

SUORE DI SANT'ANNA

Previsione "Maria Consolata" 35
Via della Consolata, 20
Tel.: 011/234.22.30 Fax: 011/234.23.63
E-mail: casa madre.torino@iscalia.it
10122 TORINO

La Superiore Provinciale

Torino, 5 agosto 2009

**"Io sono la risurrezione e la vita;
chiunque crede in me, anche se muore, vivrà".**

Gesù

Sorelle carissime,

desidero confermare insieme a voi la fede in questa parola di Gesù di fronte alla morte della nostra carissima Suor Giuliva, avvenuta alle ore 2.55 di domenica 2 agosto 2009, per insufficienza respiratoria con edema polmonare, nella casa di Pianezza (TO), dove la nostra Sorella si trovava da oltre un mese dopo una lunga degenza in ospedale.

È spirata serenamente nella pace del Signore, dopo aver seguito fino all'ultimo con affetto filiale lo sgrarnarsi delle "Ave, Maria" recitate dalle Sorelle che l'attorniano.

SUOR GIULIVA (ALBERTI FIORE) era nata a Bagolino (BS) il 4 gennaio 1924, primogenita di una nidiata di otto figli. Dal secolare ceppo degli Alberti, e in particolare da papà Antonio e da mamma Giulia, attinge i valori profondi che trovano compimento ed aiuto nella comunità parrocchiale.

In questo ambiente matura il "sì" alla vocazione di consacrata che si concretizza nella scelta di far parte della Famiglia religiosa delle Suore di S. Anna. Precede il suo ingresso in Noviziato, avvenuto il 13 febbraio 1948, uno scritto del Prevosto indirizzato alla Superiore Generale: "Accompagno quest'altra mia figliola al suo Istituto. Anche Alberti Fiore è ben animata e nutro la speranza che diventerà con la grazia del Signore brava e santa missionaria".

Nella cappella della Casa Madre di Torino celebrerà successivamente le varie tappe della vita religiosa:
10 agosto 1948: Vestizione
10 agosto 1950: Professione Religiosa
10 agosto 1956: Voti Perpetui.

All'interno di questa Famiglia vive la "missione", anche se diversa da quella di altre giovani di Bagolino che, diventate suore, erano partite per l'India. L'azione apostolica di Suor Giuliva si svolge in una realtà più vicina, ma non per questo meno impegnativa.

Giovane suora, nel 1950 viene inviata, infatti, alla comunità di Torino-Via Massena, di cui farà parte fino al 1993. Le Suore si dedicano ai bambini ed ai giovani ed ognuna ha un "mandato" particolare per testimoniare l'amore di Gesù per ogni persona.

Suor Giuliva assume pienamente quello a lei affidato e, in particolare dal 1961 in poi, il servizio di accoglienza in portineria ed assistenza nella scuola. Vede passare tanti alunni e sta con loro tante ore al giorno. Incontrare la luminosità del suo sguardo e del suo sorriso fa bene al cuore ed incoraggia a vivere con fiducia gli avvenimenti quotidiani, soprattutto quando lei interpella direttamente: "Lo sai che Gesù ti ama?".

Si era preparata alla "evangelizzazione": aveva ottenuto nel 1949 l'attestato di idoneità all'insegnamento catechistico e negli anni 1970-1974 aveva partecipato ad un corso triennale di cultura religiosa. Ma, quasi senza volerlo, lascia trasparire all'esterno la ricchezza evangelica interiorizzata.

Si considera sempre "discepolo". Nella sua scheda biografica aveva annotato sotto la voce "corso di aggiornamento professionale" quello di "Ascolto della Parola di Dio".

La sua "professionalità" scaturisce da questa capacità di ascolto di Lui e degli altri. Le piace anche comunicare e trova gli spazi adeguati per dire una buona parola o far giungere uno scritto, un articolo stampato per un aiuto spirituale, senza mai voler sovrapporre o invadere lo spazio degli altri.

Nel 1963 è mandata nella casa di preghiera di Carmagnola "San Grato" (TO), dove rimane per tre anni. Comincia qui ad accusare il male fisico che sarà compagno per il resto della sua vita. È difficile da accettare e non stupisce che se ne lamenti con il Signore ed anche con le Sorelle, pur nella consapevolezza del valore salvifico della sofferenza.

Nel 1996 si realizza il suo desiderio di "portare gioia e conforto a coloro che cercano aiuto" nella casa di riposo a Roè Volciano (BS). In questa comunità parrocchiale celebra il 50° anniversario di Professione Religiosa e nel ringraziamento per la festa così si esprime: "Con un'intensa preghiera, con la buona volontà e con l'aiuto del Signore si riesce sempre a superare tutto. E come lo scalatore che cerca un appiglio pur di raggiungere la vetta tanto agognata, io mi sono aggrappata alla misericordia del Signore per realizzare il Sogno che serbavo nel cuore: prestare servizio come missionaria alla scuola e, ora, alle persone sole, anziane e bisognose di cure ed affetto".

Nel 2001 lascia, con grande sofferenza, questa realtà e ritorna nella Casa Madre, dove presta il suo aiuto in comunità attraverso i servizi che le sue forze le permettono di compiere e attraverso la testimonianza della sua presenza agli atti comuni.

Prega per tutte le persone conosciute e fa scaturire le sue intenzioni dalla Parola di Dio: "Signore degli eserciti vieni e visita questa vigna e proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato..... Signore, tu che attraverso i nostri Venerati Fondatori hai voluto la nostra Famiglia religiosa, proteggila perché cresca e porti frutto".

La sua vocazione missionaria si rafforza nella preghiera che lei ha la sensibilità di affidare alla intercessione di Maria, la cui devozione era nata nella chiesa di Bagolino, dove si venera l'icona della Madonna di San Luca, di fronte alla quale, anche durante le visite in famiglia, amava sostare.

Ecco una preghiera scritta di suo pugno: "Maria, affrettati con la stessa premura con cui ti sei recata alla casa di Elisabetta per portarvi Gesù. Affrettati a visitare le comunità parrocchiali per arricchirle di sante vocazioni sacerdotali e religiose e sante famiglie che portino Gesù in tutti i cuori e diffondano il tuo regno in tutte le anime".

La salute declina e si richiede il ricovero in ospedale. Il 15 giugno u.s. viene dimessa, ancora molto sofferente e debilitata, per cui viene accompagnata nella casa di Pianezza dove si spera che l'aria più salubre possa darle qualche sollievo.

Nella cappella di questa comunità, la mattina del 4 agosto, è stata celebrata la Liturgia funebre, a cui ha partecipato anche un folto numero di Parenti venuti appositamente per pregare vicino alla carissima Suor Giuliva e per accompagnare poi la salma al paese natale.

Nella maestosa chiesa parrocchiale di Bagolino, gremita di fedeli, la concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Prevosto, Don Arturo Viani. La "realtà" che Suor Giuliva aveva vissuto era presente: la cerchia dei Familiari nella bellezza delle diversità generazionali, i sacerdoti, i parrochiani, le suore della sua Famiglia religiosa e di altre Congregazioni e, nella comunione dei santi, tutte le persone vicine e lontane da lei amate.

La salma di Suor Giuliva è stata deposta nella cappella del camposanto, dove ora attende la risurrezione finale. Preghiamo per lei come gesto di fraternità ed insieme a lei chiediamo, per l'intercessione materna di Maria, le grazie più belle per il mondo intero.

Fraternamente,

cuora Norma Fiorambone